

254. De duobus temporibus, maestitiae et laetitiae, et de Alleluia - 261. Quadragesima ascensionis Domini Iesu Christi - 298. Tractatus de Natale sanctorum apostolorum Petri et Pauli - 302. De Natale sancti Laurentii - 339. De proprio Natali- 335-6. De moribus clericorum. Sermo primus, Sermo secundus - 358. De pace et caritate.

Auguriamo buona fortuna al volume non solo nelle nostre Facoltà di Lettere e Filosofia, ma fra quanti vedono in Agostino un maestro di dottrina e di vita

EZIO FRANCESCHINI

SÉNÈQUE, *De la clémence*, texte revu, accompagné d'une introduction, d'un commentaire et d'un Index omnium verborum, par P. FAIDER, CH. FAVEZ, P. VAN DE WOESTIJNE, un vol. di pp. 225, Brugge, 1950.

Questa, che ora ci giunge, è la seconda parte dell'opera, contenente il commento e l'*index omnium verborum*. Come il Favez avverte in una breve premessa, il commento doveva essere del Faider; ma venuto questi a mancare sul finire del 1940, egli stesso lo continuò (da 1, 3, 3) e lo condusse fino alla fine. L'*index*, che cataloga tutte le parole del testo, è del van de Woestijne.

Nella prefazione, datata l'11 giugno 1940, il Faider scrive queste parole che non si possono leggere senza commozione: « Scrivo queste righe nel momento più doloroso della mia vita di pensatore. L'Italia ha dichiarato la guerra alla Francia. I due paesi più ricchi di spiritualità e di intelligenza impiegheranno fra poco tutte le loro forze a combattersi, a distruggersi, a odiarsi. Io non posso, purtroppo, perchè ho altre responsabilità di anime, entrare in un chiostro, rivestire il saio di S. Francesco e chiudere gli occhi a tutto ciò che non è, nel mondo visibile, riflesso dello splendore eterno. Ma davanti all'abominazione, voluta e decretata dagli uomini, altro non rimarrebbe — nell'ordine della logica — che cantare le lodi di Dio nelle sue creature innocenti e ordinate, e ripetere il Cantico dei tre fanciulli nella fornace, il cui tema fu ripreso, in un tono più alto ancora e più commosso, dal Poverello nella breve cerchia del giardinetto di S. Damiano » (p. 9).

Il commento investe il testo senecano in tutti i suoi aspetti: storico, erudito, grammaticale, stilistico, critico.

I rimandi ad autori, latini e greci, che possano illuminarlo, sono infiniti; così quelli ad altre opere dello stesso Seneca. Anche le scienze ausiliarie sono chiamate a dare il loro contributo utile. Lo stato dei codici è tenuto sempre presente, le diverse lezioni ampiamente discusse. L'indice finale è preziosissimo.

Ne è uscito un commento indispensabile a chiunque vorrà accostarsi a quest'opera che è fra le più significative e fra le meglio determinabili nel complesso quadro della produzione di Seneca.

EZIO FRANCESCHINI

AURELI AUGUSTINI, *Praecepta artis musicae*, edidit Joseph Vecchi, un vol. di pag. 68, Bologna, 1951.

Più esatto è il titolo che appare sulla terza pagina interna: *Praecepta artis musicae collecta ex libris sex « De Musica »*, in quanto autore di essi è un anonimo compendiatore che, probabilmente in epoca non molto lontana da S. Agostino, ci ha dato un nitido riassunto dei suoi *De musica libri*, non senza apportarvi qua e là variazioni inevitabili a lavori di tal genere.

Scoperti ed editi da Angelo Mai, che li trasse da un unico codice Vaticano, nel 1828, questi *Praecepta* vengono ora pubblicati da Vecchi su di una base molto più larga e più sicura, comprendente due manoscritti del sec. IX (Parisinus lat. 13955 e Vaticanus lat. 4929), uno del XIII (Laurentianus Ashburnh. 1051) ed uno del XV (Laurent. Aed. Eccl. 168). Il testo viene inoltre accompagnato con un continuo e attento

riscontro di quello del *De Musica* di S. Agostino, desunto dai codici più autorevoli e dalle migliori edizioni (purtroppo vecchie e rare).

Il volume, redatto in ottimo latino, è arricchito da un *Lexicon verborum vocumque ad artem musicam vel rhythmicam potius pertinentium*, di cui saranno riconosciuti all'editore tutti gli studiosi di questa negletta arte senza lo studio della quale è imperfetta e mutila la conoscenza di gran parte della poesia latina medievale.

EZIO FRANCESCHINI

GIUSEPPE VECCHI, *Studi Salvianei*, I, un vol. di pp. 93, Bologna, 1951.

Publicato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, questo volume è il primo di una serie di studi destinati a concludersi con una nuova edizione critica delle opere di Salviano di Marsiglia. Il Vecchi lo dedica interamente all'esame della tradizione manoscritta del *De Gubernatione Dei* (pp. 22-85) dell'*Ad Ecclesiam*, (pp. 86-90) e delle *Epistolae* (pp. 90-91) sottoponendo ad esame critico i risultati dei suoi predecessori e soffermandosi a lungo sulla collazione dei *codices antiquiores* che viene riportata (per ciò che riguarda l'opera fondamentale, il *De Gubernatione*) per intero (pp. 29-71).

Ai manoscritti già noti il Vecchi ne ha potuto aggiungere uno prezioso per antichità (sec. XII), il ms. 895 della Bibl. Municipale di Troyes, proveniente da Chiaravalle; di un altro, esistente in un fondo poco noto dell'Ambrosiana, ha avuto notizia dopo la pubblicazione del volume, ma ne darà ragione agli studiosi nel prossimo fascicolo di questo suo studio.

Tutto il lavoro, che è accompagnato da nitide riproduzioni fototipiche, è condotto con solida dottrina, con sicuro possesso del metodo critico, ed è sicura promessa per la nuova edizione di Salviano.

EZIO FRANCESCHINI

C. GASPAROTTO, *Padova Romana*, un vol. di pp. 191, figg. 74, l'Erma, Roma 1951.

Completo ed accurato studio su Padova romana e sul suo territorio, nel quale si esamina da prima la storia di Padova nella leggenda e nella realtà, dalle mitiche origini al municipio romano, attraverso anche alle magistrature, i sacerdoti, gli usi e i costumi. Un capitolo speciale è dedicato al grande patavino Tito Livio, e forse, in un volume come questo, la trattazione di questo punto è eccessivamente estesa. Segue, ed è la parte più importante e pregevole del libro, lo studio dei monumenti della città e del territorio, analizzati anche attraverso i più recenti trovamenti. Importantissima la parte relativa alla centuriazione.

Il capitolo finale è dedicato al sorgere e diffondersi del Cristianesimo nella regione patavina.

MICHELANGELO CAGIANO DE AZEVEDO.

V. SCRINARI *Tergeste, Regio X, Venetia et Histria*, Istituto di Studi Romani, 1951.

Benvenuto sia questo decimo volume della collezione Municipi e Colonie, dedicato a Trieste romana. Lo schema della trattazione è quello consuetudinario della collana. Prima si studia la storia della regione e della città, per passare poi ad un esame dettagliato dei monumenti superstiti. Forse se la Scrinari avesse letto quanto dissi per il *Capitolium di Aenona* (*Rendic. Pont. Acc.*, XXII, 1946-47, pp. 218 e s.) non si sarebbe meravigliata della architettura del tempio tergestino. A parte questo rilievo, il lavoro va lodato per la sua accuratezza e per la ricchezza delle informazioni, sovente inedite, di cui è in possesso l'A.

MICHELANGELO CAGIANO DE AZEVEDO.

— Autorizzazione del Tribunale di Milano, 22 luglio 1948, N. 239 del Registro. —
 Direzione scientifica: Prof. Ezio Franceschini, prof. Aristide Calderini, prof. Mario Apollonio
 Direttore Responsabile: C. F. Dellacà — Proprietario: Università Cattolica del S. Cuore.
 — Scuola Tipografica "San Benedetto", Viboldone (S. Giuliano Milanese). —

Ristampa anastatica, per conto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Largo A. Gemelli, 1 - Milano
 eseguita dallo Stabilimento Grafico Scotti - Milano 1969